

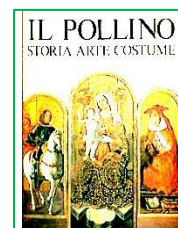
NON TUTTI I BORGHİ DEL POLLINO HANNO TANTO DA OFFRIRE



di Nino
La Terza

Voglio chiudere l'anno soffermandomi su alcuni paesi che fanno parte del Parco ma non mi è capitato di descriverli su f.n., o perché lontani dalle cime, o perché non vi sono Beni Culturali rilevanti, o perché sembra che non sanno di essere in un Parco.

Sono quei piccoli centri dove non ci sono ospedali, uffici, scuole, non sono vicini all' A2, non si svolgono feste rilevanti, non vi sono tradizioni particolari, che non hanno ciclovie, dove non capita di andare (dove non ho parenti e amici), paesi che fanno fatica a trarre un qualsiasi giovamento dall'inserimento nel perimetro del Parco.



Li segnalo ora per completare l'elenco delle monografie dei centri storici, alcuni non sono distanti dal pio borgo e nemmeno dalle cime del massiccio.

L'elenco è in ordine alfabetico perché sinceramente non saprei segnalarne uno prima di altri per un qualsiasi motivo, prendo spunto da quanto da me pubblicato nel testo IL POLLINO STORIA - ARTE - COSTUME - editalia.

- I primi sono in provincia di CS :

- Acquaformosa -

Alla fine del xv secolo l'abbazia cistercense di S.M. del Leucio accolse nelle proprie terre un gruppo di profughi albanesi; nella chiesa della Concezione sono presenti affreschi di epoche diverse, a 1.430 m. di altitudine il santuario della Madonna del monte.



- S.Basile -

La nascita del borgo è da mettere in relazione alla presenza del monastero di S.Basilio craterete da parte di monaci bizantini; un seminario, alcune statue interessanti si trovano nella cappella Bellizzi; comune albanese a pochissimi km da paesi che hanno altre origini (e altre storie).

- S.Lorenzo Bellizzi -

Centro rurale conosciuto per le gole del fiume Raganello che poi raggiunge Civita, sulle balze rocciose della Scala di Barile nidifica l'aquila reale.

- Comuni in provincia di PZ :

- Cersosimo -

Il cognome nel pio borgo è diffuso, il nome pare derivi dal monastero italo-greco Kir-Zosimo (non vi sono tracce), il palazzo Valicenti si distingue fra le abitazioni rurali, fu casale dello Stato di Noia.

- Episcopia -

Il rudere del castello sullo sperone di roccia a picco sul fiume Sinni, il santuario della Madonna del piano è a qualche km dal centro, si svolge la danza del falchetto in occasione delle festività.

- Francavilla sul Sinni -

Vi era la certosa di S.Nicola, si ricorda il brigante Antonio Franco.

- Noepoli -

Cittadina fortificata, si chiamava Noia poi passò ai principi Sanseverino e ai Pignatelli, tracce del monastero baronale di S.M. della Saetara.



Del tessuto edilizio originario solo poche tracce; divennero casali dello stato di Noia; rilevante il patrimonio arbereshe perché è ancora officiato il rito che fa capo all'eparchia di Lungro, le proprie identità vengono perpetuate nelle mostre e museo.

- Terranova di Pollino -

Pregevoli alcune tele raffiguranti la Vergine ma soprattutto la connotazione ambientale, verso le prospicienti cime, interessanti i basalti della timpa delle murge.

Senza voler fare grandi distinzioni che farebbero proseguire la *lotta fra poveri* comunque persa da tutti, c'è da considerare che le monografie di altri paesi del **Parco** sono ricche e articolate, il patrimonio archeologico, storico-artistico pregevole, il collegamento viario e sentieristico con le cime agevole, i servizi e le informazioni turistiche sono un bagaglio acquisito dagli abitanti ormai capaci di presentarlo. Di conseguenza vorrei evidenziare che oltre al territorio dei comuni brevemente illustrati in questo scritto - i cui nomi sono in grigio - anche altri territori del versante meridionale calabrese, cosiddetto **massiccio dell'Orsomarso**, inseriti nel perimetro del **Parco** per qualche rilevanza ambientale, non hanno saputo e/o potuto beneficiare della inclusione parziale.

Invece qualche centro urbano esterno al perimetro del **Parco** si è 'fatto conoscere' ed è frequentato per le qualità, per il recupero delle case, per le varietà di Beni, per l'assenza di degrado.

Non vorrei sembrare *miromagnumcentrico* come chi pensa che noi siamo l'ombelico del mondo, il centro dell'universo, ma è ovvio che i borghi della fascia che costeggia l'**A2** sono direttamente coinvolti in questo processo di sviluppo, soprattutto turistico; per questo insisto definendo *il piccolo borgo antico centro del Pollino* evidenziando soprattutto il 2° significato, geografico: l'intero territorio del comune è al centro del Parco. Le uscite **A2** sono le cosiddette **porte del Parco** e i centri storici **finestre del Parco**.

Quando l'Ente **Parco** non esisteva il **Pollino** veniva visitato da chi aveva apprezzato il museo di Reggio per la presenza dei bronzi di Riace e per i reperti preistorici della grotta del Romito (Papasidero) e quindi anche amanti dell'archeologia; turisti ad Altomonte e a Maratea indirizzati verso le nostre cime, poi il boom di Matera e le gite organizzate da Matera nel **Pollino lucano**; allo stesso modo di come dalle spiagge di Policoro, altra zona archeologica, vengono proposti itinerari nel **Parco**. Il **Pollino** è la montagna dei pugliesi e chi va al **Parco d'Abruzzo** chiede informazioni riguardo agli altri **Parchi del Sud** e qualcuno viene giù.

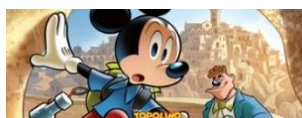
Ora si aggiungono quelli che vogliono anche apprezzare le opere architettoniche di Cucinella e quindi **campotenese**, **porta del Parco (la catasta)** e Mormanno (Chiesa di S.M.Goretti).

Viene suggerita meno la visita ad esempio di Verbicaro o di Castronuovo S. Andrea, per ritornare al discorso di prima, dei comuni grigi, dove la consapevolezza di trovarsi nel **Parco Nazionale** non esiste.

Nel numero 3493 di novembre, nel settimanale **TOPOLINO**, 3 pagine dedicate al **PARCO DEL POLLINO**: alberi speciali, i borghi, flora e fauna, musei - ... il maestoso abete bianco e il solitario pino loricato ...

Nel n° 3494 nella storia ambientata nel **Parco**

- **T o pollino** e il segreto dei sassi - si descrive un lungo viaggio dagli USA fino al confine Basilicata - Calabria.





Cosa noto : - 1) -

Si punta alle potenzialità di un comune come Mormanno dove, fra l'altro, vi è un ex grande albergo in centro sequestrato dall'autorità giudiziaria. L'asta pubblica indicava prezzi di vendita che, con il passare degli anni, sono diminuiti dopo le prime cifre alte; credo che se, continuano ad andare deserte le ultime aste si potrà raggiungere un costo 0 e comunque anche in quel caso, la sola spesa per l'IMU spaventa. A ciò si devono aggiungere altri importi per rendere fruibile l'edificio.



Date le dimensioni gigantesche, per lo sciagurato ampliamento della superficie, si potrebbe ipotizzare, oltre all'albergo, anche la destinazione d'uso diversa per una parte dell'edificio e la demolizione di 'pilastri lasciati a metà...'; nell'ipotesi di una futura apertura 'i pilastri' sarebbero altrimenti un'immagine di degrado in contrasto, si spera, con una nuova vita, un nuovo volto per l'hotel che tanto utile potrebbe risultare in un paese dove (in occasione di eventi tipo 'perciavutti') non si trova una camera libera.

La Regione Calabria, che in passato ha 'buttato' in quell'albergo 'grandi fiumi' di denaro pubblico senza vantaggi tangibili per i mormannesi e per nessuno, potrebbe ora 'chiedere perdono' ai calabresi convogliando un 'piccolo torrente' di finanziamento verso chi potrebbe dare serie garanzie di gestione dell'albergo e di 'qualcos'altro' di funzionale da creare all'interno.

Cosa noto : - 2) - Il Parco è grande, i comuni sono tanti anche se alcuni sono coinvolti solo per una piccola fascia di territorio montano : verso il mar Tirreno (S. Domenica Talao, Grisolia, Buonvicino, Belvedere, S.Agata d'Esaro) e poi all'interno (S.Sosti, S.Donato Ninea) verso il mar Ionio (Francavilla M.ma, Cerchiara, Plataci, Alessandria del Carretto e altri paesi della Basilicata ionica).



Come si vede nella realtà del Parco ne trae benefici solo chi riesce a gestire il territorio meglio di altri ed è aiutato dalla presenza delle cime del massiccio, dalla presenza del pino loricato e da collegamenti viari che raggiungono agevolmente l'A2 e la superstrada 'sinnica'.



perimetro del Parco

Cosa noto : - 3) - Noi a Mormanno abbiamo un'agevole strada asfaltata che ci porta fino a 1.300 m. di altitudine verso le cime dove vi è il pino loricato e un'altra che raggiunge i monti dell'Orsomarso (e Saracena); abbiamo due caselli autostradali: uno a nord e l'altro a sud (in futuro ne avremo un terzo); la ciclovia dei Parchi; una pista ciclabile (l'anno prossimo, che segue il tracciato della ex ferrovia e si collega al tratto campotenese-Castrovillari); varietà di tipologie edilizie di edifici religiosi famosi (e perché no: fagioli, bocconotti e lenticchie d.o.c.) .

Cosa noto : - 4) - Abbiamo tutto quello che serve. Noi abbiamo più di altri .

